

RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

MANOVRA: UILM: “PESANO LE MANCATE LIBERALIZZAZIONI”

**L'editoriale di “Fabbrica società” ripreso dalle principali agenzie di stampa
Il testo integrale del “Velino”**

"I motivi di dissenso che denunciavamo il 4 dicembre quando come metalmeccanici abbiamo proclamato due ore di sciopero sono rimasti gli stessi: la manovra colpisce duramente lavoratori e pensionati, frena i consumi e non lascia intravedere azioni per la crescita". E' questo il giudizio che emerge dall'editoriale di "Fabbrica società" il giornale della Uilm on line da questo pomeriggio. "Allo stato il decreto anticrisi - si legge nel "pezzo" in prima pagina- non risponde soprattutto al principio dell'equità'. Lo dimostrano l'innalzamento dei tetti pensionabili di anzianità e vecchiaia con il sistema contributivo prorata esteso a tutti; l'applicazione dell'Imu, a partire dalla prima casa; le patrimoniali sui risparmi e non solo sui conti titoli; l'innalzamento delle addizionali locali e sulle accise".

L'editoriale lamenta anche le mancate liberalizzazioni dell'esecutivo Monti. "Il governo -si legge ancora nell'editoriale formato dal direttore - non ha voluto ascoltare il sindacato a cui ha preferito i partiti che avevano i voti per concedergli il lasciapassare. L'esecutivo compiendo i suoi primi passi e' inciampato su questa contraddizione rappresentata soprattutto dalle mancate liberalizzazioni. Di fatto, oltre ai partiti, anche professionisti, tassisti e farmacisti hanno frustrato le intenzioni migliori di Monti e di ministri come Passera e Barca. Eppure proprio da queste corporazioni si sarebbero potuti ricavare introiti cospicui per le casse dell'erario. Basta guardare alle rendite dei circa 18.000 titolari di farmacie in Italia".

"Le loro licenze, quando sono in vendita, raggiungono un prezzo medio di tre milioni di euro. Considerando il tasso del 7% sui Bpt, si può calcolare una rendita media che si aggira intorno ai 210.000 euro annui. Se si moltiplica questa cifra per il numero dei titolari delle farmacie si arriva ad una rendita complessiva di quasi quattro miliardi di euro. E' lì che il governo doveva colpire. Se riuscirà a farlo, sarà un modo augurare un buon 2012 a lavoratori e pensionati, soprattutto metalmeccanici, che, pur protestando hanno già dato e continuano a dare".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 22 dicembre 2011